



La tribuna del Royal Ascot 2009. Sotto, un tradizionale «fascinator»

Cinema Wimbledon

Gli occhi del mondo sul «green» di Londra

Da oggi si apre il torneo più antico: favorito d'obbligo Federer
Tra gli outsider spicca lo scozzese Murray che gioca «in casa»

Il dossier

SALVATORE MARIA RIGHI

srigghi@unita.it

Che il Rito abbia inizio. Oggi alle tredici, sul Centre court con Federer alla caccia del suo quindicesimo slam, il record di sempre nell'era del tennis moderno; Serena Williams che non si sa mai, in fondo l'erba le va a genio; con Maria (Sharapova) che si affida alla rabbia e alla grinta per

ritrovare e risalire dalla 24esima posizione del ranking; con Djokovic e soprattutto Murray divo di casa che chissà, se arriva in finale magari anche la Regina dopo anni farebbe il ritorno al Championship. Che il Rito abbia inizio, senza il suo re in carica Rafa Nadal che ha alzato le mani e mette in palio il trofeo dello scorso anno per tendinite e edema osseo ad entrambe le ginocchia. I bookmakers sono disperati ma non più di tanto: comunque sia le giocate nelle prossime due settimane faranno impazzire le quote.

Wimbledon per il tennis è come dire Natale per i cattolici, la finale

di Champions per chi ama il calcio, Ascot, che è lì vicino, per chi ama i cavalli, il cioccolato per i golosi. Wimbledon è il tennis e l'All England Lawn Tennis Club il suo tempio.

I tradizionalisti storcono il naso per il tetto meccanico a fisarmonica che in otto minuti potrà coprire il campo centrale e proteggerlo dalle improvvise piogge britanniche. È la novità della 123esima edizione di un torneo iniziato nel 1877 e che ha sempre lottato contro temporali e rovesci d'acqua. Il «tetto» potrebbe debuttare già oggi: le previsioni danno pioggia dalle sette in poi quando il programma di gioco prevede partite in campo fino oltre le nove di sera. A margine del tennis giocato, molta attesa, come ogni anno, per le *mises* del torneo il cui *dress rule*, regola di abbigliamento, impone il bianco totale. Per le case di abbigliamento i completini con cui vestiranno i campioni sull'erba di Wimbledon sono uno degli obiettivi dell'anno.

Veniamo al tennis giocato. Con la rinuncia di Nadal, il favorito diventa Roger Federer. «Mi spiace molto non poter giocare con Rafa, è

il mio principale rivale e con lui negli ultimi anni siamo stati protagonisti di finali indimenticabili» ha detto lo svizzero apparso in sala stampa, come resoconta il sito del Championship, rilassato e in «ottima forma» dopo una settimana di totale relax a casa in svizzera e i primi giorni di allenamento sull'erba.

I fantasmi di Roger sono spariti a Parigi, vinto per la prima volta all'undicesimo tentativo in carriera (come successe ad Agassi) e dopo aver raggiunto il record di Sampras. «D'ora in poi avrò meno pressione» disse alzando il Trofeo dei Moschettieri. Chiaro che lo svizzero punta a rimettere le mani sulla

QUINTETTO ITALIANO

Esordio per Seppi contro Blake, mentre Bolelli affronta Koelliker. Gli altri italiani: Potito Starace-Acasuso, Fognini-Istomin e Ghedin-Gulbis: per il 23enne è il debutto assoluto.

coppa già vinta cinque volte tra il 2003 e il 2007 e scippata l'anno scorso da Nadal dopo una finale epica. A chi fa notare a Federer la sua «fortuna» per non aver mai subito infortuni gravi come quello di Nadal (Gianni Clerici ne mette quasi in dubbio la carriera), si potrebbe replicare che tra il gesto atletico naturale dello svizzero e quello strappato e forzato, anche nell'espressione del viso, dello spagnolo la differenza, appunto, sono gli infortuni che sono anche una questione di classe e naturalezza di gioco. La *reconquista* di Federer potrebbe essere bloccata da Murray, ipotetico finalista, dato in ascesa, anche se, per via del ritiro di Nadal, giocherà dalla parte di tabellone di Del Potro. Djokovic, la rivelazione di Parigi Soderling, e Tsonga stanno tutti nella parte bassa del tabellone, quella dello svizzero.

Nel tabellone femminile ci sono poche speranze per le picchiatrici russe Kuznetsova e Safina. L'erba è creativa, l'opposto del loro gioco. Le favorite restano le sorelle Williams, Venus prima ancora di Serena, che difende il titolo dell'anno scorso. Nel capitolo outsider, occhi puntati sul bulgaro Dimitrov. Infine gli azzurri. Sono dodici in tabellone. I sorteggi, viste le classifiche, non sono proibitivi. Il miracolo, come sempre, è probabile che lo facciano le ragazze. ♦